



La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



Auguri a S. Ecc. Mons. Francesco Milito

Festa e tripudio di popolo domenica 13 maggio u. s. a Rossano Calabro, dove un folto numero di fedeli della Diocesi di Oppido-Palmi, si è portato per unirsi alla grande massa dei fedeli e di clero proveniente da tutta la Calabria e da fuori regione per l'Ordinazione Episcopale del nuovo Vescovo, S. Ecc. Mons. Francesco Milito, che succede a S. Ecc. Mons. Luciano Bux, che lascia per raggiunti limiti di età e al quale va il nostro grazie per il servizio sapiente e illuminato che egli ha reso alla nostra Chiesa Diocesana in 12 anni di Episcopato.

La Celebrazione, tenutasi nel campo sportivo di Rossano Scalo, si è svolta in un tripudio di colori e di striscioni che esprimevano al neo Vescovo amore e filiale rispetto, è stata presieduta da S. Ecc. Mons. Santo Marciànò, Arcivescovo di Rossano-Cariati, e ha visto unirsi a lui come celebrante principale, tutto l'Episcopato Calabro, insieme a diversi Vescovi venuti da altre regioni, ricordo in particolare: S. Ecc. Mons. Benigno Papa, già Vescovo di Oppido-Palmi e ora Arcivescovo Emerito di Taranto, S. Ecc. Mons. Serafino Sprovieri, già Rettore del Pontificio Seminario S. Pio X di Catanzaro e ora Arcivescovo Emerito di Benevento, S. Ecc. Mons. Domenico Graziani, già docente al Seminario di Catanzaro e ora Arcivescovo di Crotone-S. Severina, e tanti altri Vescovi e Arcivescovi, amici e compagni di seminario. Per tutti, ma per noi ex alunni in particolare, è stato un ritrovarsi dopo tanti anni tra amici che hanno voluto stringersi intorno a don Franco, il nostro Rettore e amico, che ci ha voluto bene, e sostenuti negli anni dalla formazione, sopportando le nostre marachelle, e accompagnandoci con amore paterno al grande traguardo da dove la nostra vita deve partire, il sacerdozio.



Sei stato accanto a noi nel NOSTRO giorno, oggi noi siamo stati accanto a TE nel TUO GIORNO, per dirti il nostro Grazie, e lodare uniti a te il Signore per questo dono alla Chiesa, perché sei Vescovo della Chiesa, questa Chiesa che tu ci hai insegnato ad amare e servire con tutto il cuore. Scrive Papa Benedetto XVI nell'omelia tenuta nella Basilica Vaticana venerdì, 6 gennaio 2012: " il Vescovo deve essere un uomo dal cuore inquieto che non si accontenta delle cose abituali di questo mondo, ma segue l'inquietudine del cuore che lo spinge ad avvicinarsi interiormente sempre di più a Dio, a cercare il suo Volto, a conoscerlo sempre di più, per poterlo amare sempre di più. Il Vescovo deve essere un uomo dal cuore vigilante che percepisce il linguaggio sommesso di Dio sa discernere il vero dall'apparente. Il Vescovo deve essere ricolmo del coraggio dell'umiltà, che non si interroga su che cosa dica di lui l'opinione dominante, bensì trae il suo criterio di misura dalla verità di Dio e per essa s'impegna: "opportune - importune". Deve essere capace di

precedere e di indicare la strada. Deve precedere seguendo Colui che ha preceduto tutti noi, perché è il vero Pastore, la vera stella della promessa: Gesù Cristo. E deve avere l'umiltà di chinarsi davanti a quel Dio che si è reso così concreto e così semplice da contraddire il nostro stolto orgoglio, che non vuole vedere Dio così vicino e così piccolo. Deve vivere l'adorazione del Figlio di Dio fattosi uomo, quell'adorazione che sempre di nuovo gli indica la strada". La liturgia dell'Ordinazione Episcopale interpreta l'essenziale di questo ministero nelle domande rivolte ai Consacrandi, che iniziano sempre con la parola: "Vultis? - Volete?". Le domande orientano la volontà e le indicano la strada da prendere. Compito dei Vescovi è l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, il precedere e dirigere, il custodire il sacro patrimonio della nostra fede, la misericordia e la carità verso i bisognosi e i poveri,

(continua a pag. 2)

PENTECOSTE



Quando, giorni fa, mi è stato chiesto se volessi scrivere una riflessione sulla Pentecoste, mi sono sentita spiazzata perché, anche se sin da bambina sento parlare di questa festività, ancora oggi in età più matura, mi sorprende a non conoscere le origini, le tradizioni ed il vero significato. Per fortuna oggi la tecnologia ti aiuta a superare l'imbarazzo della tua non conoscenza e con un click puoi colmare ogni tua lacuna. Le informazioni sono così tante che, per non ritrovarti più confusa che persuasa, devi necessariamente fare una selezione cercando di mettere a fuoco ciò che veramente ti interessa cogliere.

PENTECOSTE: discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli; l'immagine che la raffigura è una colomba che irradia luce su questo gruppo di persone semplici, riunite certamente in preghiera; la sostanza è la manifestazione di Dio nella vita di coloro desiderosi di accoglierlo e seguirne gli insegnamenti.

Da quella immagine ai nostri giorni molte cose sono cambiate: non siamo più umili pescatori che vivono di quello che la natura quotidianamente offre. Abbiamo molto più di quanto ci serve ma sembra che nulla ci soddisfi; ci dedichiamo alla cura spasmodica del nostro aspetto fisico e dei nostri bisogni materiali ignorando lo stato di salute della nostra anima; ci dichiariamo giusti e liberi ma il più forte annienta il più debole; i giovani trovano i loro punti di riferimento in una sorta di divinità chiamata "rete" e ciò, probabilmente, perché gli adulti non sono in grado di essere una guida coinvolgente; e il risultato è che le nostre chiese sono spesso vuote e rischiano, col passare del tempo, di esserlo sempre di più.

Tanto valeva rimanere pescatori??

Oggi, a distanza di 2000 anni, ancor più di allora, avremmo immenso bisogno di una nuova Pentecoste e desidero sperare che Nostro Signore, non per i nostri meriti ma per la Sua grande

Misericordia, voglia concederci un'altra opportunità. E oso, fantasticando, immaginare che una mattina di primavera Lui voglia trasportarsi in ogni angolo di questa terra attraverso un vento tiepido che accarezza ogni uomo, liberando le menti da quelle forme di potere che lo hanno reso schiavo e riscaldando i cuori affinché imparino a palpitare per sentimenti puri e nobili.

Credo che Dio dotandoci di qualità come l'intelligenza e la coscienza, che ci distinguono da tutti gli altri esseri viventi, avesse in mente un'umanità in grado di sfruttare tali capacità al fine di progredire e migliorarsi fermo restando l'inviolabilità dei suoi comandamenti ma, per il libero arbitrio che ci è stato concesso, spesso abbiamo usato, e continuiamo ad usare, le nostre potenzialità per raggiungere traguardi, grandi agli occhi degli uomini, che non tengono affatto conto di una fondamentale valenza suprema.

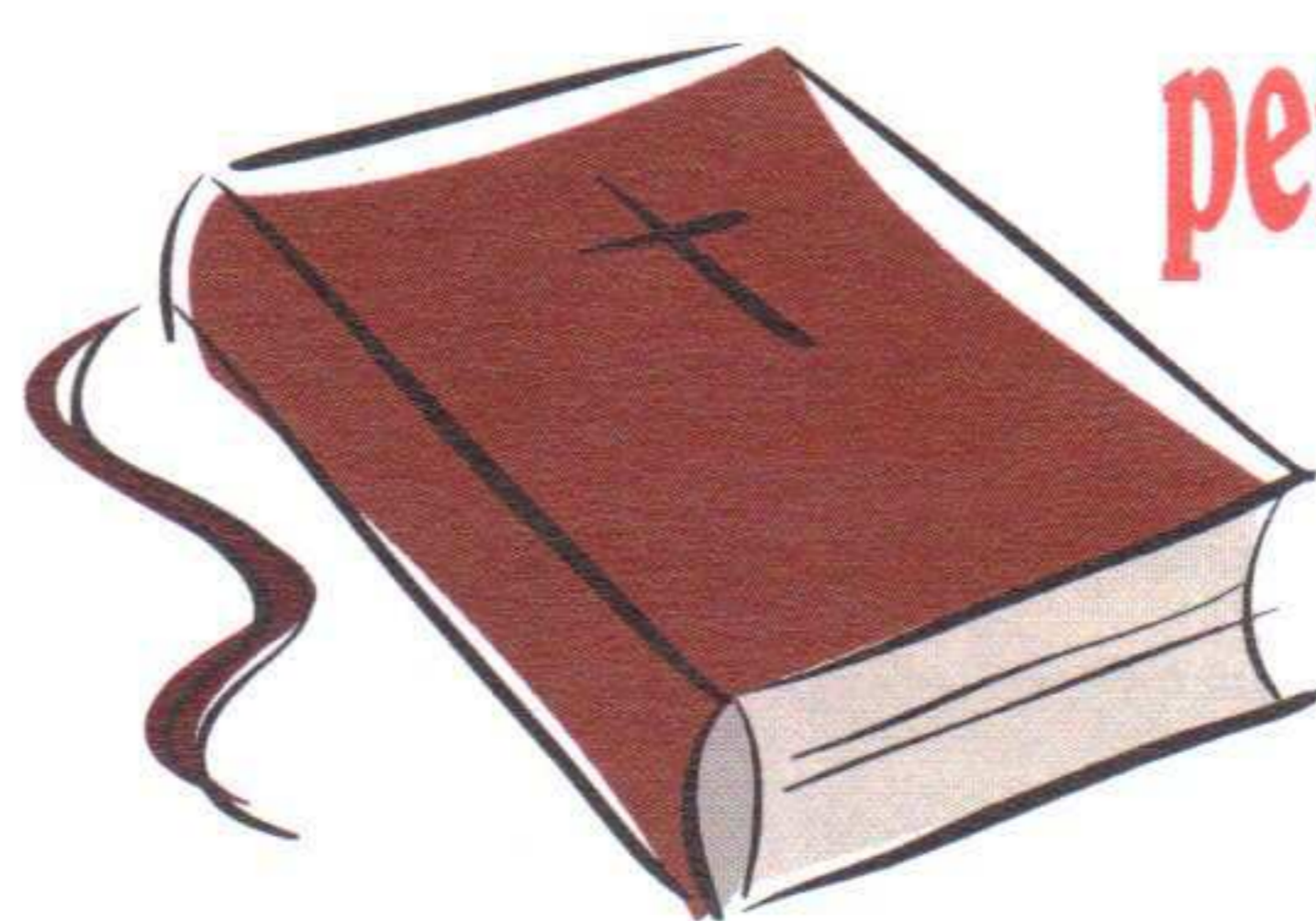
"Ora" l'uomo "deve" fermarsi, riflettere e decidere se proseguire per la strada già imboccata, che sembra lo stia portando verso un vicolo cieco, o intraprendere un nuovo cammino partendo dal presupposto che nessuno è onnipotente ed eterno e che ciò che ognuno opera in vita, su questa terra, sarà il proprio biglietto da visita, nell'aldilà, alla fine di essa.

L'impresa è talmente ardua che, per il bene dei nostri figli e di tutte le nuove generazioni che verranno, dovremmo fortemente confidare in un intervento divino e non stancarci mai di implorare il Padre di voler accogliere la nostra supplica:

"VIENI, O SIGNORE, A RINNOVARE LA TERRA".

Adele Nostro

C'è sempre spazio



per il Vangelo

Annunciare il Vangelo ricordando che "la Parola di Dio" è sempre viva in ogni momento della storia, fino ai nostri giorni, perché la Chiesa la attualizza attraverso la sua fedele trasmissione, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza dei credenti.

Auguri a S. Ecc. Mons. Francesco Milito

(continua da pag. 1)

in cui si rispecchia l'amore misericordioso di Dio per noi e, infine, la preghiera continua. La preghiera continua che significa: non perdere mai il contatto con Dio; lasciarsi sempre toccare da Lui nell'intimo del nostro cuore ed essere così pervasi dalla sua luce. Solo chi conosce personalmente Dio può guidare gli altri verso Dio. Solo chi guida gli uomini verso Dio, li guida sulla strada della vita. Conoscendo Mons. Milito credo che non manchi delle qualità di cui sopra e che essendo un appassionato cercatore di Dio e del Bene, il suo sarà un Episcopato ricco di abbondanti frutti apostolici e di grazie celesti che lo Spirito Santo effonderà sulla nostra Chiesa di Oppido-Palmi.

Auguri affettuosi Eccellenza, tutta la Comunità di San Gaetano Catanoso, si stringe attorno al suo Pastore, auspicando un lungo e ricco apostolato in mezzo a noi.

Don Pasquale

L'uomo contemporaneo, è spesso confuso e non riesce a trovare risposta a tanti interrogativi che agitano la sua mente in riferimento al senso della vita e alle questioni che albergano nel profondo del suo cuore. Questo è un tempo favorevole per l'evangelizza-

(Continua a pag. 4)

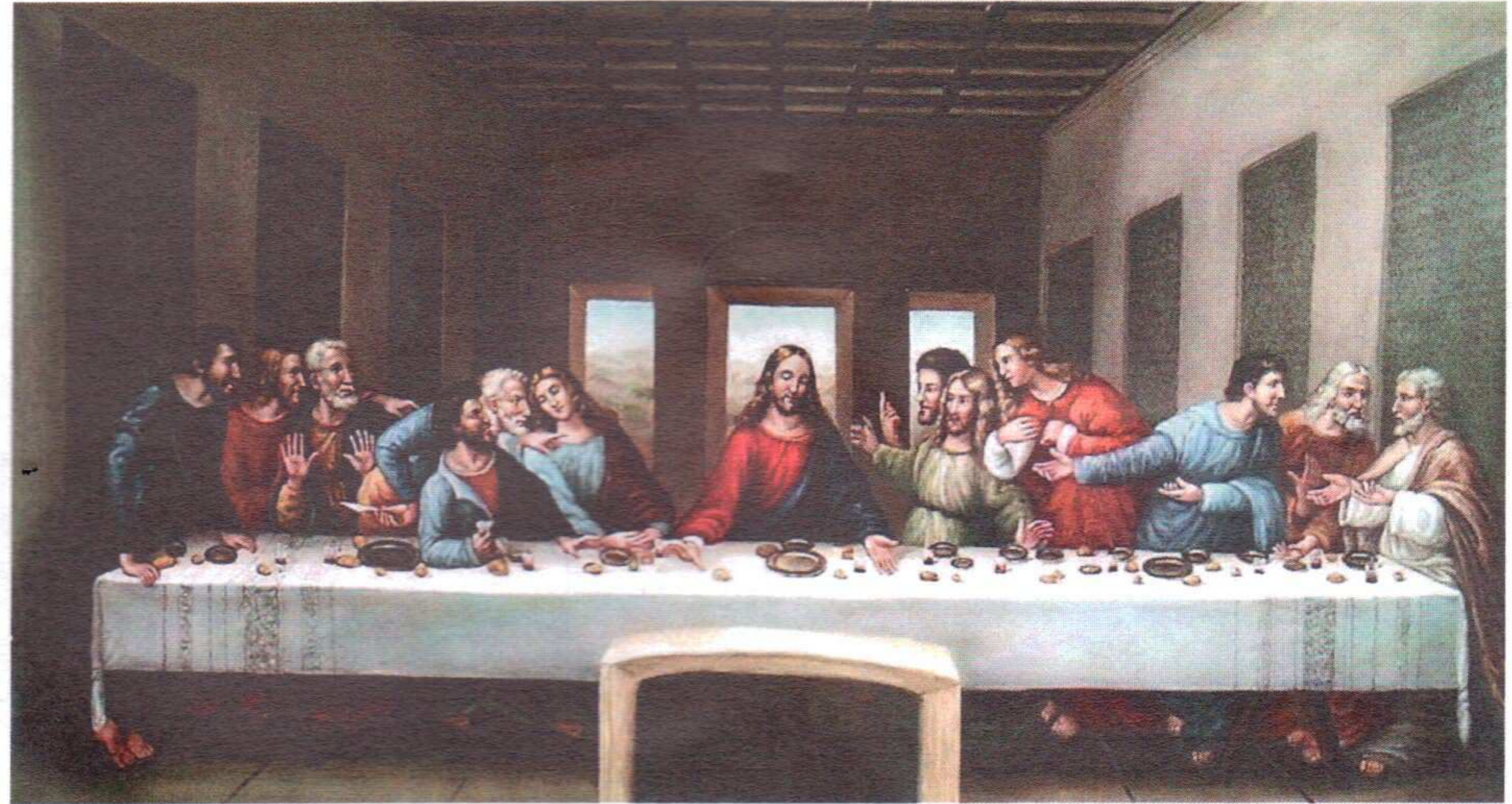
Che tutti siano una cosa sola (Gv.17,21)

In un mondo diviso da varie ideologie si rivela un calo di religiosità, un'indifferenza al culto o addirittura la nascita di nuovi movimenti religiosi, un proliferare di sette.

Non è facile arrivare alla comprensione profonda di questa realtà, ma indubbiamente ciò non deve seminare paura o metterci in crisi, ma è un campanello d'allarme che ci invita a riflettere sulle strutture ecclesiali e sui metodi pastorali tradizionali che non raggiungono tutti i cuori.

E' necessario prendere coscienza di ciò per cercare di attuare una pastorale che miri a dare educazione e formazione religiosa attraverso lo studio e la conoscenza della Bibbia, cercare di rispondere ai bisogni della comunità attraverso una attenta preparazione per vivere una fede forte ed istruita. La mancata conoscenza o approfondimento delle Scritture porta alla nascita interiore di dubbi ed incertezze dove la diffusione di nuovi gruppi trovano terreno fertile. Coloro che vivono una fede poco istruita sono facilmente influenzabili e cadono con facilità nelle varietà di proposte, abbandonando la propria fede aderiscono a queste nuove visioni quali: testimoni di Geova, avventisti, New Age o Nuova Era, sette protestanti ecc..

C'è un'espressione che si sente ripetere molto spesso: "le religioni sono tutte uguali", erroneamente si pensa che non importa a quale di essa uno appartenga, giacché insegnano tutte la stessa cosa. Non è così! La Chiesa Cattolica sostiene il valore della Bibbia e della Tradizione come mezzi per scoprire la Rivelazione. Non si può leggere la Bibbia come un libro qualsiasi, slegato dalla Tradizione di cui fa parte, ma essa va



interpretata secondo il Magistero della Chiesa, costituito dal Papa e dai Vescovi che sono i successori degli Apostoli, e ai quali Gesù stesso affidò il suo Vangelo affinché arrivasse completo e senza errori sino alla fine del mondo.

"Nessuna profezia della Scrittura è frutto di interpretazione privata, perché mai per volontà umana sono state pronunziate le profezie, ma perché mossi dallo Spirito Santo, uomini retti hanno parlato a nome di Dio".
(2Pt. 1,22-21)

Per vivere la fede con dignità ed intensità è quindi necessario uscire dal torpore per conoscere il Vangelo di Cristo che ha fondato una sola Chiesa e le ha dato poteri speciali in ordine alla salvezza, è necessario fare esperienza degli insegnamenti di Gesù, scoprire Dio nelle Scritture per amarlo e conformare la nostra vita alla sua. Se si accetta la Bibbia tanto più si deve accettare la Chiesa Cattolica, per la

cui autorità si riunirono e si accettarono, come ispirati da Dio, quei libri che contengono il Nuovo Testamento, rigettandone altri. E' importante sapere che la sua stessa esistenza è frutto dell'azione della Chiesa Cattolica; prima venne Cristo, dopo la Chiesa e dopo la Bibbia la quale è figlia della Chiesa e non madre di essa.

Bisogna trovare lo stimolo per un rinnovamento spirituale, educarci per riempire quel vuoto, quell'aridità di fede causato da pigrizia ed ignoranza, per dare ragione della nostra speranza e porre fine al fenomeno di proselitismo religioso che mira a distruggere l'unità della Chiesa. Dio ha fondato una sola Chiesa che durerà fino alla fine del mondo e su questa Chiesa dobbiamo poggiare la nostra fede.

"Le porte dell'inferno mai prevarranno contro di essa". (Mt.16,18)

"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". (Mt.28,20)

Isabella Spinelli

DECALOGO DELLA FELICITA'

- 1 - Accettarci come siamo e con gioia.
- 2 - Prestare attenzione più a quello che abbiamo ricevuto che a quanto ci manca.
- 3 - Ringraziare Dio anziché lamentarci.
- 4 - Non paragonarci mai agli altri, il confronto porta all'orgoglio oppure alla disperazione e non rende mai felici.
- 5 - Vivere nella verità senza temere di chiamare bene ciò che è bene e male ciò che è male.
- 6 - Dire sempre bene degli altri e dirlo ad alta voce.
- 7 - Risolvere i contrasti con il dialogo e non con la forza: mantenere il rancore vuol dire rinchiudersi nella tristezza.
- 8 - Nel dialogo cominciare sempre da ciò che unisce e solo dopo affrontare ciò che divide.
- 9 - Fare il primo passo nella riconciliazione prima di sera.
- 10 - Credere sempre che perdonare è più importante che avere ragione.

Rita Vadalà

**Pensieri
e Parole**

di
**San Gaetano
Catanoso**



"Vivete nell'umiltà e carità la Madonna sia il vostro esempio. State alla presenza di Dio e pregate".

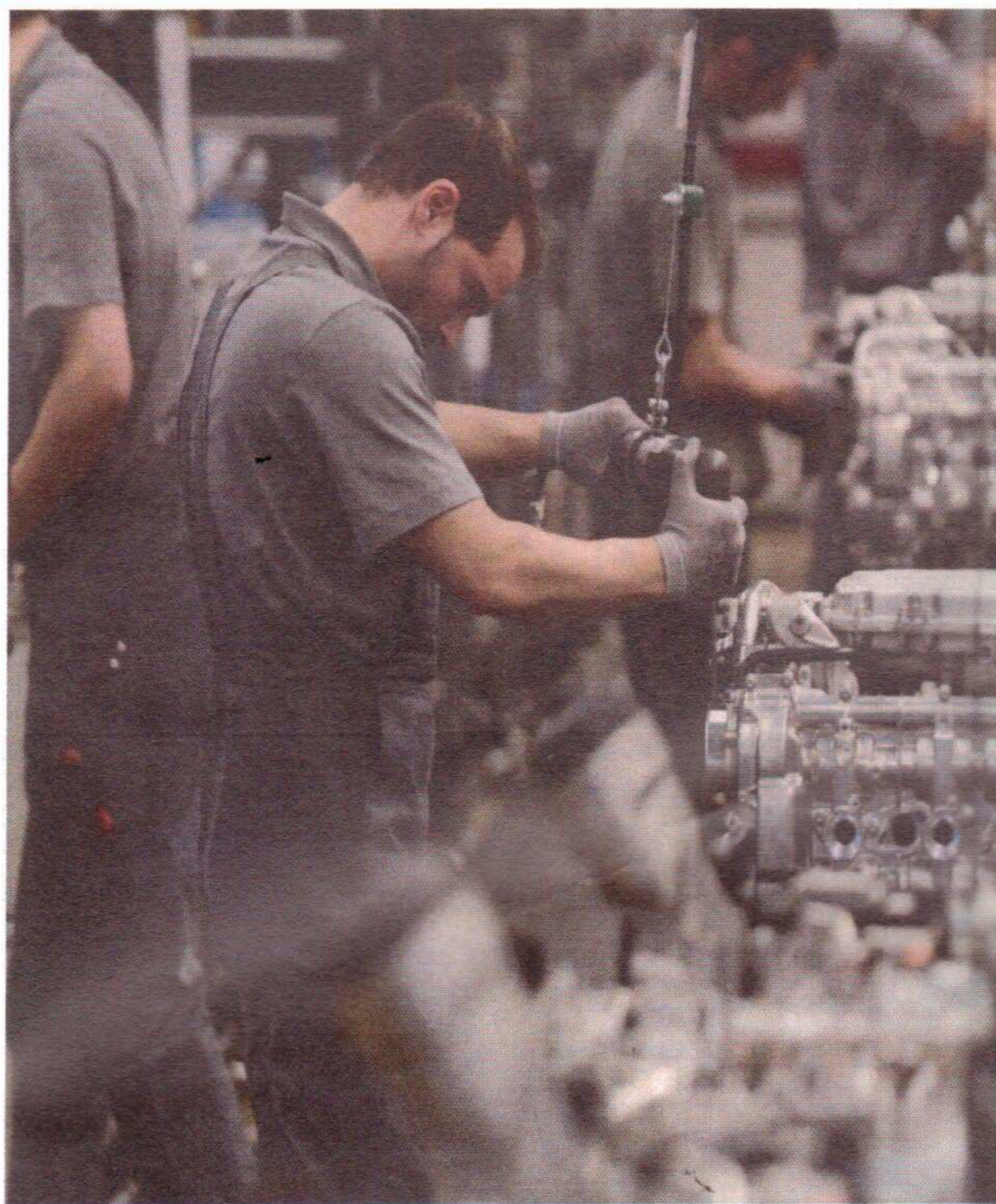
(alle suore veroniche 1937)

UN NUOVO EQUILIBRIO TRA LAVORO E FESTA

Ricordo da bambino, che gli abitanti del mio quartiere, chiedevano al parroco il permesso di poter lavorare di domenica dopo aver partecipato alla Santa Messa mattutina. Oggi questo rito sacro e liturgico dobbiamo ritrovarlo in noi stessi ed estenderlo con uno stile di vita esemplare, in ogni ambito dove operiamo. Dovremmo riuscire sempre più a far adorare "Dio in spirito e verità" come suggerisce Gesù alla Samaritana al passo di Sicor.

La qualità del lavoro può aiutare anche a ritrovare i valori portanti della salute e della vita.

Se il lavoro ci permette di abitare il mondo, la festa ci aiuta ad umanizzare



il tempo. L'uomo moderno, che ha inventato il tempo libero come non-lavoro, sembra aver dimenticato la festa nel suo sapore comunitario e spirituale. La domenica è vissuta socialmente come fine settimana che tende a dilatarsi sempre di più e ad assumere i tratti della dispersione e dell'evasione. Un nuovo rapporto tra lavoro e festa chiama in causa la ricerca per tutti di una umanità piena che ci permetta di ripensare modelli di vita e di consegnare alle nuove generazioni un mondo produttivo abitato dalla festa e una festa sorretta dall'operosità appagante e condivisa; come ci ricorda la Caritas in Veritate; "un nuovo equilibrio tra lavoro e festa".

Rocco Belfiore

C'è sempre spazio per il Vangelo

(continua da pag. 2)

zione, oggi guardando al nostro paese, e perché no alla nostra città, come ci ricorda spesso il nostro parroco don Pasquale Galatà nelle sue omelie, dobbiamo tutti far parte di una nuova evangelizzazione; che significa soprattutto annunciare la Parola buona di Dio a persone indifferenti o ignare dell'esperienza credente.

Non possiamo parlare di nuova evangelizzazione se non parliamo di formazione, e nel percorso formativo dell'AC è consolidato intendere l'evange-

lizzazione come un itinerario di accompagnamento alla fede che dura tutta la vita.

Il mio ringraziamento va al nostro parroco per la sua attenzione al nostro territorio, che possa essere accompagnato sempre da nuove proposte formative attraverso luoghi e incontri che siano spazi di ricerca, accoglienza e accompagnamento spirituale.

Rocco Belfiore

ESSERE CHICCO DI CAFFÈ

Davanti alle difficoltà della vita possiamo reagire come la carota, come l'uovo o come il chicco di caffè.

La carota sembra forte, però quando si mette nell'acqua bollente, diventa debole e facilmente si disfa.

L'uovo ha la parte interna malleabile però dopo la cottura in acqua bollente diventa rigido e duro.

Invece il caffè cambia l'acqua bollente, l'elemento che gli causa il dolore.

Quando l'acqua giunge al punto di ebollizione, il caffè raggiunge il suo sapore migliore.

Se sei come il chicco di caffè, quando le cose si mettono male, reagisci meglio e fa che le cose intorno a te migliorino.

Rita Vadalà

Paradise
di RAVESE ANTONIO e fratelli
Via S. Maria 25 - Tel. 0966.50700
Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
il meglio del design
Articoli da regalo
Lista nozze
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51286
e-mail: decariat@alice.it - P.IVA: 02313130805

BOSTA CAMPER - AFFITTASI MINI APPARTAMENTI PREZZI ECCEZIONALI
villaggio camping Anna
Camping Anna
VILLAGGIO CAMPING INTERNAZIONALE
COSTA VIOLA
Uscita - AUTOSTRADA GIOIA TAURO -
Località SCINA - 89015 PIETRENERE DI PALMI (Italy)
Tel. 0966.479348 - 0966.479151
Fax: 0966.479348 - 0966.55570 - 0966.52177
Recapito Invernale 0966.52177
Cell. 3382593224 - 3683134024

Toscano
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

Centro Moda Calzature
Pelletteria By GICAT Srl Valigeria
Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
89013 GIOIA TAURO - RC

Oleodinamica Raso
Luigi Raso
Mob. 333.4152742
Off.: Via Nazionale 111
Tel. 0966.52375
89013 GIOIA TAURO (RC)
Rocco Raso
Mob. 348.1486036

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
Colori • Sanitari • Climatizzazione
Utensili • Ceramica • Trattamento Acque

ERRE PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it